

Lazio, ricoveri record

“Priorità la sicurezza in tutti gli istituti”

Il caso di due insegnanti della Fratelli Bandiera e di una studentessa di Maccarese. D'Amato: “Possibile l'obbligo di mascherine all'aperto”

Il virus non si ferma e nelle ultime 24 ore su 10mila tamponi effettuati il Lazio arriva a 230 positivi, il numero più alto dopo il record di martedì con 238 casi. E purtroppo la fondazione **Gimbe** assegna alla nostra regione un altro primato: nella settimana 16-22 settembre circa l'85% dei ricoverati con sintomi si concentrano nel Lazio, con 482 pazienti. E se l'82,8% dei malati in terapia intensiva si distribuisce in 9 regioni, il Lazio è secondo con 31 ricoveri, appena tre in meno della Lombardia. Nessun decesso nelle ultime 24 ore. Ma il valore Rt, cioè la capacità di contagio del virus, è salito da 0,54 a 0,85. L'allarme scatta quando l'indice arriva ad 1. «Se da lato si tratta di numeri che al momento non generano alcun sovraccarico dei servizi ospedalieri», puntualizza il presidente di **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**, dall'altro non bisogna sottovalutare il costante aumento che impone di mantenere la guardia molto alta, soprattutto in alcune regioni».

Man mano che le scuole riaprono aumentano anche i casi tra studenti e insegnanti. Due professoressa dell'istituto Fratelli Bandiera, zona piazza Bologna, sono state trovate positive. La scuola non ha chiuso, ma la Asl ha messo in isolamento fiduciario precauzionale tutti i contatti. Alle procedure di sanificazione, già previste per il dopo referendum, è stata affiancata una sanificazione straordinaria dei locali interessati. Positiva anche una studentessa del liceo Leonardo da Vinci di

Maccarese, nel comune di Fiumicino. Il sindaco Esterino Montino fa sapere che la ragazza non ha mai frequentato in presenza le lezioni, però domenica scorsa ha partecipato ad una festa con alcuni compagni, che sono già stati messi in isolamento preventivo dalla Asl. Ancora. Due casi sono stati riscontrati tra i liceali del Russel, uno nella sede di via La Spezia e l'altro nella sede di via Tuscolana.

L'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato ha disposto che test antigenici vengano eseguiti su ogni accesso ai mezzi dell'Ares 118, mentre i test rapidi antigenici effettuati ieri mattina al liceo scientifico Vian di Anguillara, in totale 261, sono risultati tutti negativi. «La priorità è garantire sicurezza nelle scuole e non riaprire stadi con rischio di assembramenti. Il rischio generale è di dover rendere obbligatorie le mascherine all'aperto», ripete D'Amato. Sostenuto dal presidente Nicola Zingaretti: «Dopo l'appello dell'Associazione nazionale dei presidi che ha richiamato il senso di responsabilità di studenti e genitori invitandoli ad usare sempre mascherine e distanziamento, ritengo sbagliato anche solo ipotizzare la riapertura degli stadi fino al 25%, creando assembramenti di migliaia di persone. Il delegato della Regione Lazio ha abbandonato la conferenza delle Regioni perché in disaccordo con questa ipotesi. Si tratta di mantenere un minimo di logica e coerenza nelle scelte che si fanno per garantire la sicurezza degli

italiani».

Ieri è stato chiuso il ministero dello Sviluppo economico, perché uno dei dipendenti è stato ricoverato allo Spallanzani per Covid-19. Ad oggi sono 6.347 i casi positivi al Covid-19 nel Lazio. Di questi, 5.768 sono in isolamento domiciliare, 544 sono ricoverati, 35 sono in terapia intensiva, 902 sono deceduti e 7.956 sono guariti. Anche allo Spallanzani i ricoveri crescono: ieri erano 117, il 23 settembre 110, 107 il 22, 108 il 21, 99 il 20, 93 il 19 settembre. Sempre lo Spallanzani sta per licenziare i test antigenici adeguati allo screening sulla saliva e sta procedendo alla verifica tecnica per implementare la rete Coronet della Regione Lazio con i laboratori dell'ospedale Grassi (Asl Roma 3), di Tivoli (Asl Roma 5) e dell'Irccs San Raffaele Pisana. «Prima che sia emergenza vera, le regioni si dotino dei dispositivi di protezione individuale per tutelare medici e pazienti. In questo modo eviteremo la chiusura degli ambulatori ospedalieri e territoriali e la conseguente



sospensione delle cure a milioni di cronici», è l'appello del presidente dell'ordine dei medici della provincia di Roma, Antonio Magi.
– **cecilia gentile**



In fila

Gli operatori sanitari testano uno dei 250 studenti del liceo Vian ieri ad Anguillara



Peso:2-44%,3-6%